

III Workshop del Dottorato di Ricerca in
Scienze delle Relazioni Umane
Crescita o Sostenibilità?
Bari, 27-28 Giugno 2023

ABSTRACT DELLE PRESENTAZIONI DI AGGIORNAMENTO
SULL'AVANZAMENTO LAVORI

Anche quest'anno è stato possibile organizzare i Collegi dei cicli di dottorato attivi nella formula di workshop. Ne sono particolarmente lieto, e forse sorpreso, perché il numero di incombenze cui si è progressivamente andati incontro di natura amministrativa, gestionale, di relazione con enti esterni al fine delle rendicontazioni, ognuna con le sue specificità e criticità, ha reso più difficile potersi occupare degli aspetti fondamentali del coordinamento del dottorato e cioè la parte scientifica di *feedback* e supporto alle ricerche delle dottorande e dei dottorandi. Per questo con piacere e riconoscenza ringrazio quanti mi hanno supportato in questi compiti e in particolare Antonella Lopez, Giusy Spano (preziosa nel coordinamento delle procedure di rendicontazione) e Luigi Tinella (che ha editato questo volume oltre a dare una mano nella rendicontazione) oltre alle Dott.sse Angela Santulli e Carmen Somma in amministrazione.

La *lecture* che ispira il titolo del workshop si è già tenuta in differita nel pomeriggio del 30 maggio. *Keynote speaker* è stato Bruno Mazzara che, a partire dalla sua ultima fatica editoriale *Società dei Consumi e sostenibilità* (per la collana Studi Superiori di Carocci) ha interloquito con il nostro Pino Mininni sui temi della crescita e della sostenibilità. E' stato proprio il nostro coordinatore storico durante il colloquio con l'autore a provocare l'*audience* sostenendo l'opportunità di sostituire l'operatore logico *E* del titolo con l'operatore *O* con accezione esclusiva: o crescita o sostenibilità, o consumi o sostenibilità. Anche i dottorati di ricerca si sono trovati di fronte a questo quesito: fino a quando le attività di un dottorato sono sostenibili, con quale fattore di crescita il sistema riesce a fare fronte alle difficoltà organizzative?

Come sapete sono al mio ultimo anno di coordinamento di questo dottorato. Alla fine di questo mio coordinamento lungo, estenuante, entusiasmante, a tratti, posso dire che la domanda sulla sostenibilità dei nostri corsi di dottorato me la sono posta quotidianamente. Siccome fare ricerca non significa trovare risposte ma porre *buone* domande, mi e vi chiedo, ha senso aver trasformato in ottica aziendalistica anche la nostra istituzione formativa di terzo livello? Lo sforzo profuso nei dottorati con i fondi PNRR e la conseguente proliferazione di borse, stanno veramente migliorando la qualità della nostra ricerca?

La crescita e la sostenibilità si possono contemperare?

Le povertà educative: l'efficacia degli interventi e gli impatti sulla comunità

Sabrina Girardi

36° ciclo / Giuseppe Moro, Caterina Balzano

Il percorso di tesi si è concentrato sullo studio delle povertà educative (PE) stimolando una futura costruzione di indicatori universali. L'obiettivo principale è stato quello di verificare l'effetto delle azioni intraprese da programmi di contrasto alle PE del settore Privato e Pubblico. A tal fine, il Dip. di Scienze Politiche ha ottenuto la nomina di valutatore dei progetti sostenuti da Impresa Sociale CiB per il settore Privato e ha creato un protocollo d'intesa con il Comune di Bari per il settore Pubblico. Queste due aree, sviluppatesi parallelamente, hanno adottato una metodologia mixed-Methods. La prima area ha indagato le azioni, messe in campo da ETS nelle regioni dell'Italia centro meridionale, che hanno interessato: 1) laboratori dedicati ai minori in età prescolare e scolare; 2) incontri formativi per i docenti delle scuole partner; 3) sportello di supporto ai genitori. Per ciascuno studio, la somministrazione del questionario è avvenuta in 4 tempi (pre-post per ciascuna annualità), realizzando poi un FGD finale; solo per il primo studio è stato adottato un approccio controfattuale. La seconda area ha coinvolto l'INAPP con il quale si è avviata una collaborazione per la sperimentazione dello strumento quali-quantitativo MaCAD nei centri servizi per le famiglie della provincia. Alla luce dello studio della letteratura, la ricerca mira anche a prendere in esame l'importanza della comunità educante nel contrastare le PE attraverso la Social Network Analysis.

Il lato oscuro del web tra comunicazione autentica e manipolazione consumistica. Analisi fenomenologica della distorsione comunicativa massmediatica istituzionale e privata. Un caso particolare. La campagna comunicativa sul covid-19 tra comunicazione pubblica-istituzionale e sue varianti web-social, tra autenticità e distorsioni.

Sabrina Guaragno

36° ciclo / Filippo Silvestri, Gabriella De Mita

Questo progetto di ricerca di dottorato ha come obiettivo quello di analizzare, attraverso la metodologia fenomenologica, ma anche grazie all'apporto teorico nel campo della filosofia del linguaggio e della psicologia, la comunicazione digitale dei nostri giorni e le distorsioni comunicative, entrando poi nello specifico della comunicazione in ambito pubblico, istituzionale, sanitario, politico, e privato durante il periodo pandemico e in riferimento alle campagne promozionali dei vaccini anti-covid-19.

L'inquadramento fenomenologico e la sua metodologia verranno adottati come atteggiamento nell'osservazione dei fenomeni che sono tematica della ricerca in tutte le sue dimensioni, fungendo da base per uno studio e un'analisi il più possibile monda da preconcetti e pregiudizi, volta a cogliere l'essenza degli argomenti e della realtà studiati.

Le domande che ci si pone in riferimento agli oggetti di studio sono: come si costituisce, al giorno d'oggi, la comunicazione digitale e quali sono le sue caratteristiche più importanti? Cosa sono le distorsioni comunicative? Quali forme di distorsioni comunicative è possibile rilevare nella comunicazione, in ambito privato e pubblico, soprattutto in campo istituzionale, politico e sanitario e in riferimento al Covid e ai vaccini anti-covid? Qual è il vissuto dei cittadini italiani in merito alla comunicazione in periodo pandemico e della campagna vaccinale anti-covid-19?

Analisi fenomenologica delle distorsioni comunicative massmediatiche e degli effetti della “sorveglianza virtuale” nella comunicazione. I cambiamenti del contesto formativo destrutturato dalla trasmissione del sapere a distanza.

Simona Valenti

36° ciclo / Patrizia Calefato

Il lavoro proposto intende fotografare la condizione mediatica dei soggetti della contemporaneità, in un momento storico complicato dal punto di vista sociale e del "controllo" sui mezzi tecnologici a disposizione. Il lavoro affonda le proprie radici all'interno della capillare digitalizzazione del mondo pandemico e post-pandemico, individuando processi di distorsione e difficoltà di lettura delle posizioni in campo e di assottigliamento degli spazi di confronto e trasmissione delle informazioni di sapere. Il progetto è strutturato in tre macro-aree di riferimento: filosofica, sociologica e linguistico-comunicativa ed è basato sulla metodologia fenomenologica di rilievo osservativo e descrittivo dei dati di realtà e sull'osservazione partecipata, d'ispirazione etno-metodologica. Nello specifico, l'osservazione dei processi distorsivi si rivolge all'ambito scolastico, in particolare, all'interno di un corso di formazione, rivolto a docenti di scuola primaria e secondaria. Ne consegue una risignificazione dell'esperienza del docente, l'evoluzione dei processi educativo-formativi e lo sviluppo delle capacità, da parte dello stesso, di ri-posizionarsi in uno scenario in cui sono intrecciate realtà, astrazione e virtualizzazione delle cose, dove non sempre riesce a collocarsi l'azione formativa. Alla luce del cambiamento del sistema formativo, si propone l'espletamento di possibili soluzioni relative all'immissione di un personalised educational plan nel sistema educativo attuale.

La pratica filosofica nella scuola primaria: con e oltre la Philosophy for children in Italia. Un'indagine sulla figura dell'insegnante.

Michela Casolaro

36° ciclo / Rosa Gallelli

Il progetto di ricerca intende muoversi all'interno di un campo di indagine interdisciplinare che lega la didattica, la filosofia e la pedagogia e che riflette sulla costruzione di possibili ponti tra infanzia e filosofia. L'obiettivo generale del progetto di ricerca è quello di mappare i principali approcci a livello nazionale di pratiche filosofiche nella scuola primaria, con una particolare attenzione alla formazione degli insegnanti. Tutto questo alla luce di un'analisi più generale sui più attuali approcci internazionali alla didattica della filosofia. L'idea di concentrare l'attenzione sugli insegnanti risiede nella convinzione che essi siano i principali protagonisti delle pratiche filosofiche con i bambini, che sia possibile fornire all'insegnante che filosofa con i più piccoli specifiche competenze nonché occasioni di riflessione sul proprio ruolo e le proprie funzioni. La ricerca, dopo una prima fase di ricognizione puntuale sull'argomento rispetto alla letteratura di riferimento a partire dal modello della Philosophy for children, nella fase successiva ha messo in campo l'elaborazione e la diffusione di due questionari rivolti agli insegnanti e ai futuri insegnanti di scuola primaria per comprendere le loro percezioni e aspettative. Dai risultati emerge che una gran maggioranza degli insegnanti intervistati si mostra propositiva rispetto alla possibilità di introdurre nella scuola primaria laboratori di pratica filosofica.

Modelli di Blended Learning nella formazione universitaria: dalla valutazione delle competenze alla progettazione di ambienti di apprendimento online.

Martina Dicorato

36° ciclo / Michele Baldassarre

Gli attuali contesti accademici si caratterizzano per una particolare attenzione alle modalità di erogazione e fruizione della formazione in linea con i mutamenti sociali e culturali (Limone, 2012; Oduma et al., 2019). Si tratta di una spinta innovativa che pone due istanze fondamentali: progettare la formazione e sostenere la professionalità pedagogica e digitale del docente universitario. In tal senso, l'idea progettuale mira a sperimentare e a prototipare modelli di formazione blended alla luce delle specificità insite nei diversi contesti disciplinari universitari. Al fine di analizzare l'efficacia dell'intervento e adattare la progettazione dei corsi dell'Università di Bari coinvolti nella sperimentazione secondo i principi del blended learning, è stato adottato un modello circolare, in linea con l'approccio metodologico della Design-Based Research (The Design-Based Research Collective, 2003), sintetizzato come segue:

- Revisione della letteratura di riferimento
- Analisi dei bisogni formativi dei docenti
- Progettazione della formazione e degli ambienti di apprendimento online sulla base dei principi del blended learning e degli specifici bisogni emersi
- Implementazione e sperimentazione delle attività per due semestri e contestuale raccolta dati
- Analisi dei dati mediante tecniche di Learning Analytics
- Riprogettazione degli ambienti e dei contenuti sulla base delle risultanze delle analisi condotte, al fine di implementare un sistema didattico efficace.

Nouvelle Muséologie e Pedagogia: per un approccio inclusivo al patrimonio culturale immateriale

Ilaria Fiore

36° ciclo / Salvatore Colazzo

Il progetto di ricerca mira a valorizzare il patrimonio culturale immateriale locale a partire dall'utilizzo del digital storytelling (DST), quale «strumento per dare rilievo a eventi particolari della comunità» (Mittiga, 2018, p.317) con l'obiettivo di promuovere processi di partecipazione (Jager et al., 2017). Il racconto oltre a possedere una funzione comunicativa, infatti, svolge il ruolo di collante sociale e culturale, aprendosi ad una sfida educativa: «rendere i soggetti consapevoli che una comunità è inevitabilmente attraversata da interessi differenti, da tensioni e conflitti» (Colazzo, 2021, p.6). A tal proposito, gli ecomusei, come le storie, sono «uno strumento che un potere e una popolazione concepiscono, fabbricano ed esplorano assieme» (Pinna, 2014, p.2). Essi posseggono un valore sociale perché sono in grado di raccontare la vita di tutti, ponendo in relazione oggetti, luoghi e culture (Maggi, 2002). Le esperienze ecomuseali, dunque, inducono alla definizione di nuovi obiettivi, all'adozione di metodologie adeguate e all'identificazione di eventuali contraddizioni in modo da coinvolgere attivamente ciascun membro della comunità nella realizzazione di un progetto partecipato in una logica di rete.

Le Reti tra Istituzioni Scolastiche in Puglia nel Triennio 2019-2022: Proprietà, Relazioni, Interazioni

Paola Lisimberti

36° ciclo / Alberto Fornasari, Michele Baldassarre

Le reti tra istituzioni scolastiche rappresentano uno degli strumenti chiave per la realizzazione del processo di autonomia (DPR n.275/1999), ripreso nella Legge 107/2015 attraverso l'istituzione delle reti di ambito e delle reti di scopo. Il progetto di ricerca, utilizzando gli open data disponibili sul Portale Unico dei Dati della Scuola e i Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) consultabili sul portale Scuola in chiaro, indaga il ruolo delle reti scolastiche come strumenti di supporto all'auto-organizzazione e all'innovazione nella scuola dell'autonomia, circoscrivendo l'indagine alla secondaria di secondo grado nel triennio 2019-2022, periodo caratterizzato dall'esperienza della scuola a distanza, una scuola che si estende nella rete Internet e si misura con la logica reticolare. L'indagine adotta la prospettiva - teorica e metodologica - della social network analysis, che consente di osservare le dinamiche delle relazioni tra istituzioni scolastiche: la densità della rete, la centralità degli attori, l'organizzazione della rete intorno ai suoi stakeholders più importanti aiutano a comprendere un processo di cambiamento bottom up in atto nella scuola proprio grazie alla maggiore diffusione di una cultura del fare rete, testimoniato ed esplicitato, in particolare, dalle reti Book in progress, Il veliero parlante e WeDebate.

Strategie politiche e riforme della scuola per la costruzione del cittadino

Nicola Tenerelli

36° ciclo / Vittoria Bosna

La presente ricerca ripercorre la trama delle politiche scolastiche e di altre dinamiche politico-sociali che hanno contribuito a formare l'idealtipo del cittadino italiano, dall'indomani dell'Unità a oggi. L'obiettivo della ricerca è stato di mettere in luce se sia possibile determinare una strategia educativa che indirizzi i cittadini verso una condivisione programmatica e valoriale al fine di realizzare una coesione sociale. Il modello di cittadinanza, in epoca post-risorgimentale efficacemente condiviso poiché univoco, progettato in seno all'istituzione scolastica secondo fini e dettami statuali, nel corso del novecento ha offerto ulteriori rappresentazioni possibili, a seguito del moltiplicarsi degli agenti di formazione. Nel secondo novecento, l'azione dei partiti italiani, determinata a comunicare la propria visione ideologica, ha depotenziato la formazione scolastica e messo in crisi la coincidenza valoriale tra stato e cittadino. Negli ultimi decenni, la complessità del sistema massmediale ha di fatto cancellato ogni velleità, istituzionale e politica, di offrire un modello etico univoco che ambisca a preconfezionare il concetto di cittadinanza nonché l'idealtipo di cittadino. Paradossalmente, la combinazione delle comunicazioni educative, istituzionali e sociali, tende a realizzare modelli di cittadinanza non prevedibili.

Udeskole, l'educazione outdoor Danese per la ripartenza esperienziale scolastica Italiana

Annamaria Ventura

36° ciclo / Giuseppe Elia

Con il lancio di Futura “la scuola del Domani”, obiettivo del PNRR, l’outdoor education rappresenta un orizzonte possibile per il ripensamento dell’educazione post-pandemica, rispondendo alle emergenze sociali attuali e future, nonché alla transizione ecologica. Tre anni di ricerca dottorale, in campo nazionale e internazionale (Danimarca) esplorano le teorie e le pratiche legate a questa cultura, originaria dei paesi Nordici e riconducibili a parole chiave quali friluftsliv (“vita all’aria aperta”) e udeskole (“educazione fuori dalla classe”). Il framework concettuale si caratterizza di una educazione olistica, in simbiosi con l’ambiente e la Comunità circostante e in un’ottica di life-long-learning, tramite la sintonizzazione armonica con i ritmi naturali ed esperienze personali quanto comunitarie (sensoriali, motorie, emotive e cognitive). La didattica indoor-outdoor è in grado di sviluppare connettività tra contesti e persone generando menti riflessive e, agisce a lungo termine sul well-being sia dei professionisti, che degli attori scolastici. Uno screening iniziale della letteratura e delle esigenze del panorama scolastico nazionale hanno posto le basi per una indagine etnografica, con un riscontro pratico nel contesto accademico e scolastico internazionale. Tale ricerca rilancia la sfida di un intervento contestuale dei risultati, nel panorama nazionale, con la possibilità di progettare una educazione sostenibile, intesa come stile di vita di una mente rigenerata.

Workplace learning for work performance: the virtuous circle between formal and informal learning

Cataldo G. Gemmano

36° ciclo / Amelia Manuti

Introduction. The context of innovation and changes of the labor market has risen the need to foster formal and informal learning processes since they are a strategic aspect for organizational success.

Purpose. The purpose of the thesis is to investigate the interrelationships between formal and informal learning and their consequences in terms of work performance. Three studies were conducted to investigate the role of informal learning at the individual, team, and organizational level, respectively, in the process of training transfer that leads to performance.

Method. Three samples (N = 249, 111, 87) of workers who attended a training course in the last six months were gathered. Path analysis and SEM were used to test the hypotheses.

Results. Study 1 confirmed the moderating role of individual informal learning in the mediation chain between HRM practices, formal training, and transfer. Study 2 confirmed the relationships between team support for informal learning, transfer, and team actual results. Study 3 confirmed the moderating role of organizational support for informal learning in the relationship between transfer and work performance.

Discussion and Conclusions. The studies empirically showed that formal training and informal learning are parallel processes that interact to reach successful outcomes. Organizations may benefit of the virtuous circle between formal and informal learning in terms of return on investment in training and organizational competitiveness.

Gli eremiti del marciapiede - Tutela e valorizzazione delle persone senza dimora, tra protezione e promozione della salute psico/fisica, bisogni educativi e formativi, politiche di emancipazione e necessità di sicurezza e controllo.

Federica Misceo

36° ciclo / Armando Saponaro, Ignazio Grattagliano, Valeria Rossini

L'homelessness è un fenomeno complesso per via delle diverse definizioni e degli elementi che lo caratterizzano. Il progetto di ricerca si pone l'obiettivo di mappare gli homeless nella città di Bari e di progettare percorsi di formazione e intervento. Per approfondire l'analisi del fenomeno, abbiamo intervistato 8 homeless, utilizzando la "storia di vita". Nel progetto di ricerca abbiamo incluso gli operatori che lavorano con gli homeless, rilevandone i bisogni formativi e non, tramite un questionario costruito ad hoc, al fine di avere una visione completa del fenomeno. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con CRI-Comitato di Bari e CAPS. Dai dati aggregati, raccolti anno per anno dal 2017 al 2021, emerge che sono 2895 i contatti tra gli homeless e il CAPS; invece, sono 213 le persone prese in carico dalla CRI. I nostri dati risultano in linea con i dati a livello nazionale e internazionale. Una prima analisi delle interviste agli homeless sottolinea l'importanza del lavoro, inteso più come strumento per affermare la propria dignità che come mezzo per modificare l'attuale condizione di vita. L'analisi dei bisogni degli operatori, tuttora in corso, ci permetterà di sviluppare incontri di formazione specifici sul tema e proporre nuovi protocolli di azione e formazione specifica. Il limite della ricerca rispecchia i limiti della ricerca globale su questo tema: i dati a nostra disposizione rispecchiano le funzioni principali degli enti che si occupano di homeless.

Breaking the mask: exploring the power of a multi-method approach for better malingering detection in psycho-forensic context and real-world applications

Raffaella Maria Ribatti

36° ciclo / Antonietta Curci

This thesis applies a multi-method approach to malingering detection. Studies 1, 2 and 3 focus on the validation of the Italian version of the Self-Report Symptom Inventory (SRSI-It), a novel tool consisting of two scales (symptoms and pseudosymptoms) and ten subscales. Results confirm a two-factor structure, with high internal consistency. The SRSI-It reveals its efficacy in distinguishing between genuine and feigned symptoms, with significant differences observed between honest participants and those instructed to feign. Furthermore, the SRSI-It reveals to be sensitive to genuine and feigned psychopathology by comparing fibromyalgia patients, the general population, and participants instructed to feign fibromyalgia. Specifically, fibromyalgia patients score higher on pseudosymptoms than the general population but lower than feigning participants, while exhibiting significantly higher scores on symptoms consistent with fibromyalgia. Study 4 examines the application of the mathematical model of the Activation-Decision-Construction-Action Theory to investigate participants decision-making in malingering scenarios, showing its efficacy in better understanding and detecting malingering. Lastly, Study 5 applies the Verifiability Approach, a lie detection tool, to the detection of malingering related to COVID-19 and Long Covid. This thesis provides practical applications to different contexts and lays the groundwork for future research in the field of malingering detection.

EN.G.AGE- The role of social and physical ENvironment on coGnitive functioning and mental health during AGEing.

Elisabetta Ricciardi

36° ciclo / Alessandro Oronzo Caffò, Carmine Clemente

Over the past few decades, a remarkable interest in promoting active and healthy ageing has grown. A growing body of evidence is suggestive for the beneficial role of the social and physical environment in mitigating cognitive ageing and mental health of older adults. The main aim of this project is to investigate the environmental determinants which may positively affect cognitive functioning and mental health in older adults. To achieve this goal a multidisciplinary theoretical framework has been adopted. By a sociological side, two studies were carried out. The first study examined the association between social capital and cognitive ageing. The second study explored the relationship between social capital, perceived social support and geriatric depression. By a psychological side three studies were conducted. The first study aimed to summarize in a systematic review the available evidence on the association between long-term exposure to greenspace and cognitive functioning during the lifespan. The second study explored the association between use of greenspace and geriatric depression. The third is currently underway to explore the association between residential greenness and cognitive ageing. Lastly, by a pedagogical side, the life-long-learning framework will be used to propose pedagogical training aimed at fostering active and healthy aging in an environmental standpoint.

Difficoltà di Apprendimento in Matematica: il caso dei numeri razionali e delle frazioni.

Giuditta Ricciardiello

36° ciclo / Rosalinda Cassibba, Antonella Montone

Questo lavoro di ricerca ha l'obiettivo di indagare alcuni aspetti specifici delle difficoltà di apprendimento in Matematica con un focus su numeri razionali/frazioni (Pinilla, 2008). Le teorie afferenti la Mathematics Education e la Developmental Psychology consentono di analizzare alcune possibili cause di tali difficoltà, con particolare attenzione verso fattori affettivi nel processo di insegnamento/apprendimento nell'ottica vygotskiana. Ipotesi principale è che la disposizione emotiva dell'insegnante (Di Martino e Zan, 2010) verso lo specifico tema possa provocare l'insorgere di ostacoli di natura emotiva e cognitiva negli alunni. Il campione è di 41 insegnanti di scuola del primo ciclo e 900 alunni. Attraverso strumenti di misura quantitativa e qualitativa si è indagato su variabili di carattere emotivo (Hunt & Sari, 2019; Caviola et al., 2017 e metacognitivo (Bracken, 1993). Per gli studenti si è indagato anche su variabili di carattere cognitivo (prova AC-MT, Cornoldi, 2020), oltre che emotivo-relazionale (STR-Q adatt. Tomada et al., 2015). A seguito del training cognitivo e metodologico sugli insegnanti e un intervento sperimentale nelle classi, si sta terminando la raccolta dei dati in uscita. Risultati preliminari hanno evidenziato il ruolo predittivo della componente emotiva nello spiegare le abilità in matematica degli studenti, nonché il ruolo predittore di emozioni e motivazioni dei docenti rispetto all'insegnamento e alle performance accademiche degli alunni.

POLITICA 4.0: Come la comunicazione politica si è adattata al web e social network. caso di studio: la comunicazione politica italiana.

Maria E. Donnini

37° ciclo / Patrizia Calefato (tutor), Sabino Di Chio (co-tutor)

Che cos'è la comunicazione politica? Un fenomeno, due parole e tante definizioni a essa legate, difficile trovarne una unica e univoca. Possiamo definirla un'espressione che unisce due mondi: la comunicazione da una parte e la politica all'altra. Tale fenomeno ha subito molti cambiamenti adattandosi alle varie epoche. Il progetto si concentra sull'analisi della comunicazione politica sin dalle sue origini fino a oggi, delineando la sua evoluzione nel tempo e il suo utilizzo. Oggi la comunicazione politica è entrata in una nuova fase grazie agli spazi offerti dal web. Il lavoro di ricerca prevede due fasi: la prima dedicata allo studio bibliografico; la seconda dedicata alla selezione di figure politiche italiane e avviare una content analysis delle loro strategie comunicative online. Quindi, la metodologia che verrà utilizzata sarà sia qualitativa (bibliografia) che quantitativa (raccolta e analisi dei dati). Nella prima fase è stato necessario studiare il concetto di Populismo, atteggiamento e prassi politica il cui scopo è quello di rappresentare il popolo e le grandi masse mettendo in evidenza i valori, desideri, sentimenti collettivi o popolari. Instaurare una relazione diretta tra le masse e il politico. I dati raccolti verranno poi comparati attraverso interviste fatte agli smm dei leader politici. L'obiettivo della ricerca, quindi, è quello di dimostrare non solo la potenzialità dei social, ma anche come questi possono essere definiti la nuova arena politica.

Sopravvivere in Sicurezza: Evoluzione del Paradigma Biopolitico Foucaultiano nel Concetto di 'Psicopolitica' in Byung-Chul Han.

Umberto Marzo

37° ciclo / Giuseppe Cascione

I termini biopolitica e biopotere, nel sistema foucaultiano, indicano una tipologia di potere che ha presa sui corpi, gestendoli, utilizzandoli e controllandoli in ottica economica e finanziario-capitalista. Il filosofo Byung-Chul Han ritiene che il paradigma biopolitico non sia più valido nella sua interezza nella società contemporanea. Nelle sue opere egli analizza la società odierna individuando nell'evoluzione tecnologica e tecnocratica gli elementi del bozzolo che ha trasformato la biopolitica foucaultiana in una più attuale psicopolitica, ovvero una traduzione di potere che, piuttosto che disciplinare i corpi, tenderebbe a plasmare le menti dei singoli individui, seducendoli e portandoli ad interiorizzare tale sistema, facendo così svanire ogni eventuale resistenza. Utilizzando i lavori di Foucault e di Han come base teorica di partenza l'obiettivo di questo progetto di ricerca è duplice. Da un lato, si vuole ricostruire in maniera approfondita il passaggio evolutivo tra biopolitica e psicopolitica; dall'altro, si intende dimostrare come il paradigma psicopolitico abbia trovato terreno fertile non solo negli ultimi mutamenti economico-politici, ma anche nel realizzarsi di una società di individui sempre più dediti al controllo e all'ispezione reciproca, disposti a cedere parti di libertà individuale in cambio di garanzie di sicurezza, elemento fondamentale per un corpus sociale che al vivere ha gradualmente sostituito il termine sopravvivere.

La convergenza dei media nelle piattaforme editoriali open source fondata sulla creazione di community tematiche di gruppi ristretti (detenuti, migranti, ecofemministe).

Maria L. Mastrogiovanni

37° ciclo / Armida Salvati, Luigi Cazzato

La quarta ondata femminista, che utilizza i social network per le pratiche artistiche e per la comunicazione interna, propone il concetto di decolonialità e intersezionalità come chiavi di lettura dei rapporti tra poteri. Introiettando questo filone di pensiero, si muove l'Ecofemminismo italiano che qui si definisce 2.0, ad oggi poco indagato. La ricerca utilizza il metodo della Grounded Theory (GT) per l'analisi del movimento ecofemminista italiano, prediligendo la tecnica qualitativa dell'osservazione partecipante ibrida, dello shadowing, delle interviste semistrutturate e delle storie di vita per la raccolta dei dati empirici che, unitamente alla gran mole di dati multimediali, saranno analizzati seguendo le procedure della GT (Glaser, Strauss 1967). Attraverso l'analisi del movimento ecofemminista italiano e curdo, la ricerca vuole avviare una riflessione sulle mutazioni della comunicazione in ambito culturale e sociale a partire dalla rivoluzione digitale per approdare allo studio delle Immersive Technologies, come Realtà Virtuale (VR) ed Aumentata (AR). Il punto di approdo sarà l'analisi di alcuni ecosistemi massmediali (il Metaverso, piattaforme editoriali che ricorrono alla AR e VR) e dei prodotti informativi generati da sistemi di AI, per rintracciare, all'interno delle nuove metodiche di publishing, di produzione, diffusione e utilizzo dei prodotti massmediali, quelle pratiche di colonizzazione culturale e sistemi di potere messi in discussione dall'ecofemminismo.

Servizio sociale e contrasto alla povertà: rappresentazioni, aspettative e vincoli organizzativi

Valeria Quarto

37° ciclo / Armida Salvati

Obiettivo del progetto di ricerca è la descrizione e comprensione di come i Servizi Sociali territoriali gestiscono l'area del contrasto alla povertà. L'ipotesi che guida la ricerca è che siano in atto processi di adattamento e di integrazione tra i servizi. Le domande di ricerca sono: le modalità di adattamento dell'assistente sociale alle continue e repentine novità legislative in merito alla legislazione delle misure di contrasto alla povertà; nuovi e vecchi modelli di relazione di aiuto con il beneficiario e/o nucleo in risposta ai cambiamenti legislativi e delle prassi; lo sguardo alle scene sociali in cui gli attori, rivestendo ruoli differenti affrontano la povertà e le loro interazioni e relazioni reciproche; l'effetto riportato e vissuto delle misure di contrasto alla povertà da utenti e professionisti del sociale. Il contesto oggetto di indagine sono stati i Servizi Sociali di un Municipio della Città Metropolitana di Bari. La metodologia scelta è quella della ricerca qualitativa: per sei mesi si sono effettuati osservazione partecipante dell'organizzazione, shadowing, interviste discorsive, consultazione della documentazione, tra cui delibere, regolamenti, cartelle sociali. Tra i risultati emersi ed altri ancora da elaborare, si è potuto scorgere le rappresentazioni e punti di vista dei soggetti implicati nella relazione di aiuto come strumento di contrasto alla povertà: servizi sociali, istituzioni, utenti con i loro bisogni, ma anche con le loro soluzioni.

La “pedagogia popolare” del Movimento di Cooperazione Educativa: il caso dell’introduzione della scuola elementare a tempo pieno a Torino.

Davide Allegra

37° ciclo / Vittoria Bosna

Il progetto di ricerca intende ricostruire, nel contesto delle trasformazioni della scuola italiana nel secondo dopoguerra, il contributo innovativo fornito a livello pedagogico e didattico dal Movimento di Cooperazione Educativa. Attraverso l’utilizzo combinato di testi editi, fonti d’archivio e fonti orali, sarà approfondita l’iniziativa del gruppo torinese, dalla sua fondazione nel 1963 fino all’apice di partecipazione all’attività associativa raggiunto intorno alla metà degli anni Settanta. Particolare attenzione sarà rivolta alla campagna per il tempo pieno e alle sperimentazioni che sono state avviate nei quartieri operai di Barriera di Milano e Vallette a partire dall’anno scolastico 1969-1970, anticipando e creando le condizioni per l’approvazione della legge sul tempo pieno del 1971. La ricerca prevede la consultazione dei fondi recentemente depositati presso l’archivio dell’Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea (Istoreto) da una ventina di maestre e maestri, nonché la raccolta delle testimonianze orali di alcuni dei protagonisti. Obiettivo del progetto è quello di recuperare alla memoria un prezioso patrimonio di esperienze, intervenendo a colmare le lacune della letteratura secondaria sul tema e favorendo, sul modello della public history of education, uno scambio intergenerazionale tra insegnanti.

Fenomenologia dei contesti educativi e formativi: teorie, metodologie e pratiche per un'esperienza educativa orientata al "Fuori".

Giovanni d'Elia

37° ciclo / Gabriella De Mita, Vittoria Bosna

Come è possibile immaginare, progettare e trasformare gli spazi dell'educazione oggi? Quali processi educativi possiamo attivare a partire dalla riappropriazione e ricoperta degli spazi di vita? Quali processi democratici si possono costruire per ripensare in chiave educativa la città? Quali narrazioni educative, sociali e politiche possono scaturire da un approccio pedagogico che guardi al "Fuori"? Il progetto - che radica la sua genesi nelle esperienze professionali vissute - vuole soffermarsi, attraverso la lente metodologica di matrice teoretico-fenomenologica, sul concetto di spazio rileggendolo in una duplice prospettiva: come luogo in cui possono radicarsi diverse esperienze e narrazioni; come strumento capace di fungere da mediatore nella relazione tra educatore ed educando, tra adulti e bambini, tra "Me, gli Altri e il Mondo". Lo spazio pertanto va oltre la sua costituzione fisica per arricchirsi del potere generativo delle narrazioni dei singoli e della comunità. Si tratta di analizzare ed esplorare le possibilità di superare i confini degli spazi chiusi aprendosi al "Fuori": le piazze, le vie, i siti di interesse, i parchi, il mare, le zone rurali, ... sono spazi in cui radicare un'esperienza educativa che, oltre gli schemi, promuova il protagonismo dei bambini in una cornice di senso plastica e trasformativa, valorizzando il senso più profondo di un'educazione alla sostenibilità umana e alla politica.

Soft skills ed human capabilities: strumenti del docente per gestire la complessità

Rosanna Di Vagno

37° ciclo / Michele Baldassarre

Le soft skills, all'interno del più ampio costrutto di professionalità docente, assumono un ruolo centrale in un'organizzazione complessa come la scuola. La formazione universitaria e lo sviluppo professionale del docente su tematiche trasversali come la cultura collaborativa, quella partecipativa e innovativa nei sistemi formativi insieme alla leadership, al decision making, alla flessibilità e alla resilienza si rendono necessari e improrogabili. Con un'indagine esplorativa (somministrazione di un questionario agli studenti di Scienze della Formazione Primaria, del TFA Sostegno Primaria/Infanzia VIII ciclo e ai docenti di ruolo della scuola primaria e dell'infanzia) si vuole cercare di dare una risposta alle seguenti domande di ricerca:

- * Quali soft skills deve possedere il docente di oggi?
- * Quanto realmente servono le soft skills nella professione educativa?
- * Come autovalutano le proprie soft skills i docenti?
- * Quali bisogni di formazione ritengono di approfondire?

La successiva analisi e comparazione dei dati permetterà di individuare quali competenze trasversali saranno indispensabili nella formazione della professione docente.

Rifondare l'incanto: pedagogia, didattica per e con le performing arts

Irene Gianceselli

37° ciclo / Loredana Perla

Nell'attuale contesto privato dei "riti culturali" in favore dei riti "infocratici" (Han, 2021; Gianceselli, 2023) è in fase di sperimentazione, nell'Higher Education, un metodo didattico inedito di ascendenza pasoliniana ideato per le performing arts. Sono qui proposti gli esiti della misurazione dell'impatto cognitivo e metacognitivo dell'ipotesi di metodo, analizzati secondo il General Linear Model (GLM) e in particolare con l'analisi di varianza - ANOVA (Butcher, 1985; Montgomery, 2001). Tali dati sono stati raccolti ex post mediante survey del quasi-esperimento pilota (Gianceselli, 2022; 2023) con disegno di studio osservazionale pre-sperimentale a due gruppi senza gruppo di controllo. Obiettivo: fornire uno strumento didattico attraverso le performing arts che sia applicabile in contesti formali, non formali e informali di apprendimento e in fasce di età anche diverse dal target sperimentale di riferimento ragionato. Finalità: validare il metodo didattico di ascendenza pasoliniana affinché il design istituzionale sociale (Coleman, 1993) sia più efficiente, etico, equo (Cardano & Gariglio, 2022, p. 40), democratico e inclusivo (Elia, 2014). Il framework teorico polireferenziale è composto da Media Education (Buckingham, 2020); Student Voice (Grion & Cook-Sather, 2013); Transformative learning (Mezirow, 1978); Neuroeducational Approach e Embodied Cognitive Science (Paloma, 2013; Raftopoulos, 2019; 2020; Paloma & Damiani, 2021); Arts-Based Research Practice (Leavy, 2020).

L'educazione al patrimonio culturale come prassi di cittadinanza attiva: il caso Monumenti aperti.

Ippolita Lazazzera

37° ciclo / Loredana Perla

La ricerca, partendo da una disamina epistemologica del concetto di patrimonio culturale, procede con un 'analisi interdisciplinare sul tema dell'educazione al patrimonio culturale, soggetta, nel tempo, a processi di ridefinizione e riconcettualizzazione e oggetto di politiche europee e nazionali, che, dal dopoguerra ad oggi, ne hanno ridisegnato il significato. Ampio approfondimento è dedicato al periodo pandemico e post pandemico. In questa fase di azzeramento delle misure di contenimento, il patrimonio culturale dei territori si pone come opportunità educativa e formativa, motore della ricostruzione del tessuto sociale e delle sue relazioni, esercizio di cittadinanza per la riappropriazione degli spazi e delle agorà. Si è aperta una nuova fase in cui, nella lunga storia di risemantizzazione del termine, i significati di "partecipazione", "cittadinanza attiva", "comunità" si fanno obiettivi educativi. Lo studio di caso esaminato, Monumenti aperti, un evento corale, diffuso in varie regioni italiane, è emblematico in quanto è possibile rintracciarvi l'approccio pedagogico del service learning, l'educazione al patrimonio culturale attraverso prassi didattiche innovative e l'obiettivo della titolarità culturale. L'indagine, che coinvolge insegnanti e studenti della Puglia e della Sardegna, si concluderà con la strutturazione di un dispositivo di educazione al patrimonio culturale fondato sulla imprescindibile correlazione tra educazione e costruzione dei legami sociali.

Service Learning: strutture e funzioni

Giovanna G. Lubello

37° ciclo / Marco Piccinno

Il progetto di ricerca pone il focus sul Service Learning, prospettiva pedagogica scandita su un duplice processo: il Service, orientato alla promozione di azioni solidali e il volontariato per la comunità; il Learning, orientato all'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e didattiche necessarie alla gestione delle emergenze della complessità. Il progetto che si intende svolgere si focalizza su tre direttrici: a) progettazione e realizzazione di ambienti di simulazione virtuale mediante l'utilizzo di una piattaforma digitale e di devices AR; b) la progettazione e la realizzazione di attività laboratoriali; c) la predisposizione e la validazione di protocolli di monitoraggio e automonitoraggio. L'attività progettuale si svolgerà sui seguenti step: a) sulla scorta della ricognizione teorica svolta durante il I° anno di Dottorato si procederà a fare una ricognizione delle esperienze di SL presenti sul territorio e alla predisposizione di un questionario da somministrare a tali enti allo scopo di verificare la ricorrenza delle variabili fondative individuate in fase di ricerca teorica: b) nel periodo successivo si procederà all'analizzare con software statistici i dati emersi dalla ricerca empirica allo scopo di formalizzare un modello di SL che scaturisca dall'incontro tra dimensione teoretica ed esperienze sul campo.

La fabbrica della paura: un intervento educativo e didattico di educazione civica per la formazione del cittadino nell'epoca dell'infodemia.

Rosa Minerva

37° ciclo / Alberto Fornasari

Può una informazione basata sul forte appello all'emotività influenzare i livelli di paura? Può una informazione influenzare e condizionare l'atteggiamento di partecipazione e di cittadinanza? Esiste una relazione tra paura, infodemia, utilizzo dei Social Media ed atteggiamenti civici responsabili e critici? Queste alcune delle domande che guidano il presente lavoro di dottorato. "La globalizzazione ha favorito la formazione di veri imperi mediatici, controllati dai suddetti potentati o da altre forze plutocratiche, capaci di monopolizzare l'informazione e imporre le proprie interpretazioni, manipolando così l'opinione pubblica" (Baldacci 2023) L'esplosione di internet e dei social network hanno condizionato e stanno suggestionando persone e collettività e ci hanno introdotto in una nuova epoca: l'epoca della post-verità (post-truth). Per rispondere agli interrogativi di ricerca sono stati somministrati tre questionari con meglio grado di strutturazione a oltre 363 studenti individuati attraverso uno specifico piano di campionamento. A partire dai dati di sfondo raccolti, il progetto di ricerca ha coinvolto attivamente otto classi, cinque di scuola prima e tre di scuola secondaria di primo grado di Modugno (Ba), oltre 157 alunni e 30 docenti sono stati protagonisti di incontri di formazione, programmazione e attività in aula.

Off the beaten track - Riscoprire “l’inconsueto” -Tecnologie user-friendly per uno sguardo inclusivo sull’arte

Maria Sacco

37° ciclo / Michele Baldassarre, Alberto Fornasari

Per educare le giovani generazioni ad apprendere, a esistere e a condividere è oggi necessaria una progettualità sostenibile rivolta allo sviluppo umano e alla promozione di stili di vita rispettosi dei beni della terra. Ciò configura la rilevanza del discorso pedagogico in ordine dell’elaborazione di una consapevole azione formativa, che solleciti la continua riscoperta del valore della persona nel costituirsi della civiltà” (Malavasi, 2008, p.14) Il presente lavoro, in seno al progetto Arti@ttive per l’ambiente che fa riferimento all’ “Azione IV.5 - Dottorati su tematiche Green”, in particolare mirerà alla realizzazione e consolidamento di un Learning Management System scuola-territorio per educare all’ambiente attraverso percorsi mirati di educazione museale. Un viaggio di stupore e scoperta guidato dall’arte che consenta di attivare un cammino di consapevolezza, dove i materiali e linguaggi divengono il pretesto per una conoscenza sensibile della realtà, trasformando il percorso in un’esperienza creativa. La dimensione sensoriale e valoriale legata al mondo dell’arte può costituire una modalità di apprendimento e formazione della cittadinanza attiva basata su processi rispettosi dell’ambiente. Il progetto sarà caratterizzato da un approccio inclusivo, accessibile ed empatico, adottando uno sguardo “inconsueto” sul mondo dell’arte attraverso la visione e percezione di persone con diverse abilità (principalmente ipovedenti e soggetti con disabilità visiva).

Comparison of Hypothetical Options by Investigating Choices in Ethical Scenarios (CHOICES)

Federica Alfeo

37° ciclo / Tiziana Lanciano

Il Decision Making (DM) è un'abilità dal ruolo cruciale all'interno della vita di tutti i giorni che permette la valutazione di differenti alternative tenendo conto di capacità, credenze, valori e preferenze. Tale abilità può essere disturbata da alcuni stati, alcuni dei quali sono stati approfonditi attraverso la realizzazione di review sistematiche che hanno associato il DM a patologie in cui è presente una sovrapposizione delle funzioni cognitive coinvolte nel DM con altre interferenti (es dolore) o per processi neurodegenerativi anche lievi. Il DM associato alla componente morale non è stato particolarmente considerato e valutato attraverso adeguata strumentazione nonostante la sua importanza a livello sociale ed è stato da noi ipotizzato che la motivazione a ciò abbia origine dalla povertà di validi strumenti per il suo assessment. Abbiamo deciso di focalizzarci su questo tema cercando di approfondirlo attraverso la conversione di un noto dilemma in un versioni video interattive. La realizzazione delle animazioni è stata da noi effettuata al fine di creare un coinvolgimento maggiore dei partecipanti agli studi rispetto alla semplice lettura degli scenari ed allo stesso tempo facilmente accessibile anche senza supporti esterni (es. visore per la realtà virtuale). In particolare è stata effettuata un'analisi delle reazioni dei soggetti a situazioni morali che implicavano una distanza interpersonale variabile tra agente e persona a cui l'azione era potenzialmente rivolta.

Promoting cognitive reserve: exploring the impact of environment, social relationships and music on healthy and pathological aging

Fulvia F. Campo

37° ciclo / Elvira Brattico, Davide Rivolta

Nella presente tesi ci concentreremo sul ruolo svolto dall'ambiente e dalle relazioni sociali sull'invecchiamento sano, patologico e sulla riserva cognitiva (CR), analizzata con tecniche di analisi di connettività funzionale (FC) e dinamica (DFC). Ci focalizzeremo, quindi, sul ruolo degli interventi musicali, date le numerose evidenze su miglioramenti significativi su aspetti comportamentali affettivo-relazionali nella demenza. Abbiamo cominciato con uno studio sulle alterazioni di FC che ha portato alla pubblicazione di una systematic review in pazienti con demenza e allucinazioni, e alla stesura di una systematic review con meta-analisi volta a studiare i meccanismi neurali relativi alla memoria per i suoni non verbali durante l'arco di vita. Queste ricerche sono propedeutiche ad altri due studi: uno rs-fMRI, svolto in collaborazione con il Centro di Malattie Neurodegenerative di Tricase, che punta ad analizzare la DFC nei pazienti AD in relazione con la CR e l'isolamento sociale, e uno di intervento presso un Centro Anziani sul territorio barese dove stiamo raccogliendo dati longitudinali relativi alla CR e alla performance cognitiva e percettiva prima e dopo un intervento multidominio basato sul canto corale. Valuteremo con studi osservazionali anche la fattibilità di interventi musicali su anziani con demenza, in modalità tradizionale o VR, al fine di promuovere possibilità riabilitative domiciliari ed accessibili che possano facilitare le abilità cognitive residue.

L'invecchiamento sano e patologico: biomarkers di declino cognitivo e strategie di intervento

Francesco Carlomagno

37° ciclo / Elvira Brattico

Il percorso di ricerca riguarda l'esplorazione di alcuni meccanismi e biomarker sia neurofisiologici che neuroanatomici nell'invecchiamento sano e patologico, che hanno portato allo sviluppo di un protocollo di intervento e di indagine multisettoriale. In dettaglio, il progetto si basa sull'utilizzo delle più moderne tecnologie di neuroimaging su un protocollo di intervento sperimentale con Virtual Reality. La prima fase di lavoro si è concentrata sull'analisi di dati di soggetti sani e pazienti con patologie neurodegenerative fine di identificare le caratteristiche salienti di modificazione della MMN. Il successivo studio consiste sulla stima degli aspetti morfologici delle functional connectivity nei soggetti AD attraverso l'uso di una nuova tecnica di indagine DTI chiamata fixel-based analysis. L'obiettivo di questo studio sarà quello di determinare una possibile relazione tra caratteristiche strutturali nei circuiti della memoria e diverse caratteristiche individuali dei soggetti (condizioni di vita, isolamento, performance ai test cognitivi, caratteristiche fenotipiche). Infine, verrà proposto un intervento di feasibility incentrato sull'utilizzo della Virtual Reality con l'obiettivo di testare e sviluppare uno strumento di terapia complementare ed integrativo, destinato alla ritenzione delle abilità cognitive residue nei pazienti AD, con l'intento di sfruttare i meccanismi di richiamo della memoria autobiografica.

Competenze genitoriali e benessere psicologico del bambino: fattori di rischio e protezione

Stefania Giorgio

37° ciclo / Rosalinda Cassibba, Giuseppe Moro

Il progetto di ricerca vuole identificare una mappa dei fattori di protezione e di rischio precoci associati al benessere/malessere psicologico di minori a rischio; analizzare nel tempo le traiettorie evolutive emotive, cognitive e comportamentali, per valutare i cambiamenti durante l'accoglienza presso un centro residenziale; valutare le condizioni psico-emotive e comportamentali dei minori/maggiorenni in affido/adozione. E' in atto lo studio osservazionale di coorte retrospettivo, con l'analisi dei dati raccolti dall'IRCCS "E. Medea" di Ostuni, per un campione di 140 minori (età 0-12): rilevazione documentale delle misure di tipo anamnestico sul minore e nucleo familiare, cliniche sul minore ricavate dalla valutazione neuropsicologica (WISC-IV, III, WPPSI-III, IV; GRIFFITHS-III); valutazione psicologica (CBCL, QUIT); interventi riabilitativi; storia del maltrattamento; misure relative ai fattori di rischio e protezione dei genitori. Lo studio in termini osservazionali prospettici proseguirà con la somministrazione, per un campione di 50 famiglie adottive/affidatarie, che hanno accolto i minori dimessi dal servizio, da almeno un anno, di n. 2 questionari standardizzati (CBCL; SDQ) volti a verificare l'evoluzione delle condizioni psico-emotive e comportamentali dei minori in virtù del progetto/intervento di adozione/affido ed una breve intervista sull'attuale condizione del minore all'interno del nucleo familiare e nel contesto di relazioni più ampio.

Resilience Across the Life Span

Fabiola Silletti

37° ciclo / Pasquale Musso

The present research project aims at investigating human resilience and in particular risk and protective factors of internalizing problems (i.e. anxiety and depression) across four life milestones, i.e. childhood, adolescence, adulthood, and old age. During the current second year, the focus is research design definition, creating national and international networking, and an initial study on the adolescence timeframe. The aforementioned work investigated the impact of self-control and parental involvement in early adolescence with internalizing problems and prosociality in later adolescence. Data were collected on 1522 Swiss adolescents aged 11-17. A cross-lagged analysis was performed. Parental involvement in early adolescence was found to be negatively associated with internalizing problems and positively with prosociality in later adolescence. Early adolescent self-control was positively associated with later prosociality, but no link was identified with later internalizing problems. The findings also indicated that parental involvement positively impacts later self-control, as well as prosocial behavior and internalizing problems influenced reciprocally across time. The research project's main objectives are to deepen our understanding of the psychological factors that influence resilience and to aid in the creation of new strategies for promoting resilience throughout life.

L'efficacia dei percorsi psicoterapia in ambito psico-oncologico per la promozione della qualità di vita in donne affette da carcinoma mammario

Veronica Verri

38° ciclo / Alessandro Taurino

Il presente progetto, condotto presso il Dipartimento For.Psi.Com, in collaborazione con il Centro di Senologia dell'A.O.U. Policlinico di Bari, ha l'obiettivo di verificare l'efficacia della partecipazione a percorsi di psicoterapia in donne affette da carcinoma mammario e di esplorare il loro stato di salute psicologica. Durante il secondo anno di dottorato, dopo un lavoro di progettazione e strutturazione dello studio, sono state effettuate le rilevazioni dati in diverse fasi dell'iter terapeutico: pre operatorio chirurgico (T1); post operatorio (T2); dopo dieci sedute dall'avviamento di percorsi di psicoterapia (T3). Le variabili oggetto di studio (presenza di manifestazioni depressive, livelli di distress, aspetti psico-sintomatologici; ansia di stato e tratto; percezione della propria immagine corporea; strategie di coping; stili di attaccamento) sono state misurate attraverso una specifica batteria testistica. Sono state reclutate 72 pazienti con carcinoma mammario di genere femminile ed età media pari a 51 anni (DS=9,66; range=24-83). I risultati preliminari dimostrano che i comportamenti di evitamento collegati all'immagine del corpo determinano maggiore disagio psicologico percepito post-intervento; al tempo stesso, vissuti di distacco e di estraneità rispetto al proprio corpo sono associati a punteggi elevati di depressione. Traiettorie future di lavoro saranno orientate allo studio dell'interazione del trattamento psicologico e il cambiamento della sintomatologia.

Invecchiamento Attivo: Partecipazione Sociale e Determinanti Socio-culturali

Anna Santovito

38° ciclo / Carmine Clemente

Il presente lavoro di ricerca è inserito nel Progetto nazionale Age-It: "Ageing Well in an Ageing Society", finanziato dal PNRR nella Next Generation EU. La ricerca ha tra gli obiettivi, quello di identificare disuguaglianze e discriminazioni legate all'età, con uno specifico focus su i determinanti socio-culturali e della salute che influenzano, impattano, ostacolano e/o favoriscono l'Active Ageing. La prima fase di ricerca in itinere si è focalizzata su una prima analisi e revisione della letteratura scientifica sul tema del Active Ageing con focus sulla partecipazione sociale e le politiche di inclusione sociale connesse al fenomeno. Il piano successivo di ricerca che si intende seguire, riguarderà l'identificazione e lo studio delle politiche sociali sul tema e un secondo approccio pratico con un disegno di ricerca qualitativa applicato al contesto pugliese. Le fasi successive della ricerca sono: definizione del problema, rilevazione degli strumenti di ricerca, del campione e conclusiva analisi dei dati. In particolare, è stato scelto l'approccio qualitativo (es: interviste semi-strutturate) per entrare in profondità dei vissuti ed esperienze della popolazione che invecchia per far emergere opportunità e ostacoli per l'inclusione sociale. La finalità del presente lavoro di ricerca riguarderà quindi, l'identificazione delle politiche sociali e dei bisogni degli anziani per ipotizzare attraverso le politiche di inclusione sociale nuove forme di trasformazione e cambiamento sociale.

Tu, robot: dall'intelligenza artificiale all'intelligenza emotiva

Maria A. Deleonardis

38° ciclo / Alessia Scarinci, Valeria Tamborra

Il progetto di ricerca, attraverso l'utilizzo del Coding, della Robotica Educativa e dell'Intelligenza Artificiale mira a esplorare le possibilità offerte da tali metodologie e strumenti per l'acquisizione e lo sviluppo dell'intelligenza creativa intesa come capacità di affrontare problemi nuovi (Resnick, 2016) e dell'Intelligenza emotiva per lo sviluppo della consapevolezza di sé, della capacità di gestire le proprie emozioni (attraverso la pedagogia dell'errore), della motivazione, dell'empatia e delle abilità sociali (Goleman, 1995). Il coding consente di apprendere a usare in modo critico la tecnologia e promuove lo sviluppo del pensiero computazionale. Le evidenze empiriche e le basi teoriche citate, sono state accolte dal mondo della scuola negli ultimi anni con l'attivazione graduale di percorsi di coding e robotica educativa gestiti autonomamente da alcuni docenti particolarmente sensibili al tema. Tuttavia, a partire dall'a.s. 2025/2026 il Coding sarà inserito obbligatoriamente in tutte le scuole come quarta abilità di base (Wing, 2006). Il progetto di ricerca prevede un'attività di sperimentazione con alunni di scuola primaria di educazione alle emozioni attraverso la robotica educativa implementata con l'intelligenza artificiale. Le attività sperimentali assumeranno un'ottica interdisciplinare e si avvarranno dei dispositivi metodologici del cooperative learning, peer education e didattica laboratoriale.

Detection Multimodale Dell'Espressione Emotiva Nel Customer Care E Satisfaction Nel Settore Bancario

Patrizia Borrelli

38° ciclo / Antonietta Curci, Ivan Mangiulli

Anche il settore bancario si è riorganizzato per attirare clientela, consolidare i rapporti e diminuire il drop-out. Infatti, è stato implementato il Customer Relationship Management, che, attraverso un approccio centrato sul cliente, permette di valutare le sue esigenze per fornirgli servizi adeguati e costruire una relazione positiva con la banca. Con la valutazione della customer satisfaction, le banche possono capire cosa pensano i clienti e quanto sono soddisfatti del customer care. Sebbene il questionario sia lo strumento più usato per ottenere informazioni sulla soddisfazione, negli ultimi anni, il focus si è spostato anche sulla valutazione delle emozioni, sfruttando gli strumenti di intelligenza artificiale in grado di fare emotion detection. Poiché l'emozione modula quasi tutte le modalità di comunicazione umana – espressione facciale, gesti, postura, voce – risulta evidente considerarle per fare una detection multimodale. Il progetto intende definire un protocollo per una valutazione multimodale delle emozioni durante l'utilizzo dei canali ATM, per ottenere un feedback completo dell'esperienza del cliente. L'attività di ricerca sarà così articolata: una review sul tema dell'emotion detection multimodale nel customer care e satisfaction nel banking permetterà di comprendere quali sono gli strumenti più usati nel settore. Degli studi pilota, invece, permetteranno di strutturare il protocollo che userà gli indicatori di espressione emotiva come indici di satisfaction.

Promoting Emotional Attunement and Well-being in Infants and Adults Through Music and Sounds

Giulio Carraturo

38° ciclo / Elvira Brattico, Rosalinda Cassibba

I neonati posseggono l'abilità di ascoltare, muoversi a tempo di musica e riconoscere melodie, svolgendo un ruolo potenzialmente attivo in termini di interazione musicale con i caregivers. Già nei primi mesi, il neonato sviluppa un legame emotivo specifico con il caregiver, detto attaccamento, che ha importanti implicazioni sullo sviluppo del bambino. Uno dei fattori che facilita coordinazione e cooperazione durante l'interazione genitore-bambino è rappresentato dalla sincronia neurale. Lo sviluppo della tecnica di hyperscanning (registrazione di attività cerebrale in più soggetti simultaneamente), ha ampliato la comprensione dei meccanismi neurali alla base di attività svolte in condivisione. In questo lavoro di tesi, si ipotizza che la sincronia neurale sia centrale nello sviluppo dell'attaccamento, e più in generale, rappresenti un biomarker della relazione madre-bambino. Alcune evidenze mostrano come questa sincronia possa essere modulata da ritmi e suoni musicali. Il progetto ha lo scopo di determinare la relazione tra interazione musicale, sincronia neurale e come esse dipendano dagli stili di attaccamento in adulti (diadi di fidanzati, genitore-figli adolescenti), e, in seguito verificare l'effetto di un programma di interazione musicale sulla relazione e lo stile di attaccamento madre-neonato. L'effetto dell'interazione musicale sarà valutato in termini di sincronia neurale (per le diadi madre-neonato), stile di attaccamento e dinamiche emotive anche in ottica clinica

L'approccio psico-sociale allo studio delle Racial hoaxes

Paolo G. Cicirelli

38° ciclo / Francesca D'Errico

Questo progetto si pone come obiettivo lo studio degli effetti delle fake news e delle variabili psico-sociali ad esse associate, nello specifico, si analizzeranno le “racial hoaxes”, le quali risultano quasi del tutto non considerate in letteratura nonostante in essa la loro importanza è più che nota, vedasi: la potenziale influenza sull'opinione pubblica, le loro implicazioni politiche e sociali ed il loro pieno coinvolgimento nei processi di costruzione dei problemi sociali (Cerese e Santoro, 2018; Tandoc et al., 2019; Zhou et al., 2020) .

Questo progetto si focalizzerà sulle caratteristiche e sugli effetti psicosociali delle racial hoaxes, in termini di credibilità, coinvolgimento emotivo, pregiudizio etnico esplicito e disimpegno etnico considerando dinamiche quali l'influenza normativa (Deutsch e Gerard, 1955), dell'attrattività della fonte (Chaiken 1979) e identità sociale (Tajfel, 1979).

Si indagheranno, quindi, l'influenza sulla selezione ed il consumo di racial hoaxes dell'etnia del protagonista della racial hoaxes, della quantità e qualità di relazioni del potenziale lettore con membri dell'outgroup, ed dei cues tipici dei social media (commenti e like).

Attraverso molteplici metodologie, quali-quantitative, si cercherà di ampliare la conoscenza del fenomeno, migliorando le strategie proattive, fornendo parametri utili per misurare l'efficacia delle strategie reattive ed informazioni rilevanti nella progettazione dei social network.

Un intervento multi-dominio per contrastare il declino cognitivo nell'invecchiamento

Mariangela Lippolis

38° ciclo / Elvira Brattico

L'esponenziale e recente aumento della popolazione anziana, nonché la mancanza di cure efficaci per le patologie neurodegenerative, hanno stimolato l'insorgenza di una vasta gamma di trattamenti non farmacologici necessari alla promozione della salute psico-fisica dell'anziano e alla prevenzione del deterioramento cognitivo. Tra questi, l'intervento "multi-dominio" (ovvero la combinazione di due o più ambiti di intervento) risulta essere particolarmente efficace negli anziani sani e capace di provocare cambiamenti cerebrali nei soggetti a rischio di sviluppare la malattia di Alzheimer. Attività quali la cura del verde (giardinaggio oppure orticoltura) e le attività musicali sono in grado di apportare benefici dal punto di vista cognitivo nelle persone anziane e di prevenirne il declino. In aggiunta, esse hanno un notevole impatto positivo sulla costruzione di legami interpersonali e sulla qualità della vita, contrastando il rischio di emarginazione sociale. Il presente progetto di tesi ha per obiettivo la valutazione oggettiva dei risultati dell'intervento multi-dominio (che consiste nella combinazione di pratica musicale e orticoltura) negli ambiti della percezione, memoria, attenzione, intelligenza fluida e linguaggio. La finalità ultima è di verificare se attività stimolanti come la pratica di uno strumento musicale, il coro e la cura del verde, possano produrre cambiamenti cerebrali e prevenire il decadimento cognitivo.

Valutazione dell'efficacia del modello di intervento cognitivo-comportamentale neuropsicologico integrato nel trattamento delle difficoltà socio-pragmatiche nella sindrome x fragile e disturbo dello spettro autistico

Alice Montanaro

38° ciclo / Andrea Bosco, Stefano Vicari, Paolo Alfieri

Il Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) è caratterizzato da esordio precoce, difficoltà di comunicazione e interazione sociale, associate a comportamenti limitati e ripetitivi. La Sindrome della X Fragile (FXS) è una sindrome genetica rara dovuta alla mutazione del gene FMR1. È considerata la principale causa ereditaria di disabilità intellettiva e la principale causa di ASD dovuta a mutazione di un singolo gene. In entrambe le sindromi gli individui che presentano maggiori deficit a carico delle funzioni esecutive, delle abilità socio-pragmatiche e socio-relazionali, sono anche quelli con un minore funzionamento adattivo e quindi con minori capacità di autonomia/indipendenza nel corso del ciclo di vita e con una maggiore severità di malattia.

Ad oggi, nonostante l'ampia richiesta da parte delle famiglie ed operatori, non sono presenti in letteratura interventi empiricamente validati con rigosità metodologica (RCT). Il presente progetto di ricerca si pone dunque l'obiettivo di valutare l'efficacia clinica e la fattibilità della Terapia di Gruppo Cooperativa (TGC) in due gruppi di adolescenti con ASD e FXS. La scelta di destinare il trattamento adolescenti è dovuta ai pochissimi studi clinici su questa fascia d'età, che invece risulta essere un target cruciale a causa delle maggiori richieste ambientali e possibilità di inserimento dopo la fine del percorso scolastico. Il progetto prevede uno studio RCT con gruppo di controllo e valutatore in cieco.

Valutazione e interventi in ottica *healthy, active and safe aging*

Rosa Napoletano

38° ciclo / Andrea Bosco, Antonella Lopez, Giuseppina Spano

Il costante incremento della popolazione anziana globale richiede un'attenzione in ottica interdisciplinare. In ambito psicologico, la ricerca si concentra sull'invecchiamento in ottica "healthy, active and safe aging". In questa prospettiva, il progetto di ricerca si pone l'obiettivo di sviluppare interventi efficaci per il monitoraggio di benessere, autosufficienza e partecipazione sociale delle persone anziane. La ricerca pone attenzione alla valutazione degli indicatori di qualità della vita e della salute e all'assistenza mediante l'implementazione di protocolli di training psicofisico al fine di preservare l'autonomia funzionale. In fase iniziale del progetto, ci si posti l'obiettivo di ricercare gli strumenti utilizzati per la valutazione dell'invecchiamento attivo (Active Aging; AA). Considerando la letteratura scientifica inerente, un primo studio avrà l'obiettivo di proporre un adattamento in lingua italiana della scala di misura University of Jyväskylä Active Aging Scale (UJACAS) sviluppata da Rantanen e il suo gruppo di ricerca. Lo strumento, utilizzabile come intervista semi-strutturata o questionario self-report, valuta il costrutto di AA in quattro aspetti: volontà, capacità, opportunità e frequenza di attività svolte tipicamente dalle persone anziane. In particolare, si propone di migliorare l'applicabilità dello strumento alla luce delle difficoltà di comprensione, relative alle sfumature linguistiche delle sottoscale, riscontrate in ricerche precedenti.

ITINERANT - Travelling with the mind. Interference and dIstracTion IN pErfoRming dANgerous acTivities: the case of driving

Sergio Traficante

38° / Alessandro Oronzo Caffò, Antonella Lopez, Luigi Tinella

La distrazione alla guida, definita come la divergenza dell'attenzione dall'attività primaria di guida verso un'altra attività che compete con quest'ultima, rappresenta un problema significativo per la sicurezza stradale in quanto costituisce un rilevante fattore di rischio per gli incidenti automobilistici. Il presente progetto intende studiare diversi tipi di distrazione associati alla performance di guida. Di seguito il cronoprogramma degli studi:

2022/2023: Review Sistematica sull'impatto tra Mind Wandering e performance di guida: In preparazione.

2023/2024: Creazione di un questionario sulla distrazione nelle attività di guida (driving distraction DD) basato sull'approccio TR/SD per indagare le relazioni tra i tratti della personalità legati alla guida, abilità cognitive, atteggiamenti, comportamenti e suscettibilità a diversi tipi di distrazione. Il questionario sarà dedicato all'individuazione di diversi tipi di distrazione durante l'attività al volante, anche per mezzo di prove con un simulatore di guida.

2024/2025: Secondo studio con l'utilizzo del simulatore di guida. Visual Pursuit e profili DD. L'obiettivo è quello di verificare se diversi profili di DD possano essere ottenuti e discriminati durante la stessa attività per un periodo di tempo prolungato, adottando procedure diverse basate sul campionamento per esperienza per studiare le differenze individuali (età, genere, istruzione) alla base della vulnerabilità ai diversi profili di DD.